

## LA MAIL

**Mail di:** Domenico

**Oggetto:** FIGLIO

**Data pubblicazione:** 16.02.2012

Domenico età 43, Provincia di Torino

Buongiorno, sono un papa separato che vede mio figlio una volta a settimana con degli incontri in luogo neutro di 1 ora cadauno , mio figlio dopo nove mesi di attesa è stato preso incarico dalla Neuropsichiatria infantile, l'educatrice che segue gli incontri mi ha consigliato di telefonare alla psicologa della neuro per chiedere informazioni su mio figlio come procedono gli incontri, mio figlio ha circa 30 mesi e tutti mi dicono che è molto indietro rispetto ad un bambino della sua età ,ancora non parla, non cammina molto bene, è isolato, la neuropsichiatria deve valutare le condizioni psichiche e fisiche di mio figlio e i metodi educativi della mamma a cui è affidato molto scarsi e precari, io sono dell'idea di lasciare lavorare bene la psicologa senza intervenire con telefonate che possono risultare come delle pressioni, che quando avranno bisogno di me sarò interpellato da loro per un colloquio e l'inizio di qualche incontro tra me è la psicologa.

Lei cosa mi consiglia di fare, telefonare oppure aspettare? Sono due incontri che vedo mio figlio che si sdraia per terra a pancia in giù è mi guarda, anche l'educatrice ha notato questo suo comportamento, ha questo atteggiamento quando qui vieto di prendere un gioco a lui non adatto dicendogli " no ,questo gioco non è adatto a te " con un tono normale no aggressivo, lui immediatamente si sdraia per terra e mi fissa negli occhi, io gli dico "cosa fai perché sei per terra alzati" è lui si alza, perché ha questo comportamento? Forse perché la mamma lo sgrida e questa è la sua reazione, ho cerca di farmi capire qualcosa che io non comprendo.

Grazie per una sua gentile risposta.

## RISPONDE LA DOTT. SSA ERICA GILARDINI

Buongiorno Sig. Domenico,

dal tono della sua mail , mi sento di rimandarle la sua preoccupazione riguardo il suo bimbo. É vero che afferma che il consiglio di chiamare la Psicologa è stato suggerito dall'educatrice di riferimento ma, in fondo alla mail, io credo si legga molto bene la “sua” consapevolezza che c'è qualcosa che non va nel suo bambino e la “sua” preoccupazione. E ci tengo molto a sottolineare la Sua e non quella di qualche altra figura.

Non si allarmi però con questa mia comunicazione: ci tengo anche a specificare che un bambino, per essere valutato rispetto ai parametri di sviluppo e a come sta emotivamente, deve essere preso in carico con una consultazione specifica che miri a comprenderne i disagi e le eventuali cause. A proposito di questo, mi viene anche da proporle l'idea di riflettere sulla possibilità che alcuni di queste difficoltà che ha segnalato possano essere legate semplicemente alle contingenze esterne createsi dalla separazione. Tutte ipotesi da valutare però.

Rispetto al suo quesito di chiamare o meno la Psicologa, mi sentirei quindi di consigliarle, dato quanto sopra, di fare una telefonata. Poi sarà sicuramente la dottoressa ad indirizzare il colloquio telefonico e a valutarne il prosieguo.

Rispetto al secondo quesito, io credo che senza dubbio il suo bambino le stia comunicando qualcosa con i suoi comportamenti. Ma, anche in questo caso, bisognerebbe procedere ad una valutazione specifica che possa contestualizzare i comportamenti del bimbo per dargli un significato.

Noi, come Centro Psicologico, offriamo valutazioni e prese in carico anche di questo genere e colgo l'occasione per mostrarle la nostra disponibilità ad accogliere sue eventuali richieste.

*Dott.ssa Erica Gilardini*